



Il Piano di Miglioramento (PdM)

DIREZIONE DIDATTICA STATALE

SAN DOMENICO SAVIO

TERZIGNO

NAEE18700G

*Il presente documento è protetto ai sensi della vigente normativa sul diritto d'autore
Legge 633 del 1941 e ss.mm.ii.*

INDICE	PAGINE
PREMESSA	3
IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE-TERRITORIALE IN CUI LA SCUOLA E' INSERITA	4
L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	7
IDEE GUIDA DEL PdM	7
CONGRUENZA TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA'/TRAGUARDI	8
SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO	11
TABELLA 3: RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO	13
PIANIFICAZIONE OPERATIVA DEI PROCESSI	14
TABELLA 5: CARATTERI INNOVATIVI	18
TABELLA 6: DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA RIFERITO ALL'OBIETTIVO DI PROCESSO 1	18
TABELLA 6: DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA RIFERITO ALL'OBIETTIVO DI PROCESSO 2	19
TABELLA 7: DESCRIVERE L'IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI	20
TABELLA 8: DIAGRAMMA DI GANTT DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO	20
VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PdM	21
PROGETTI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO	22
TABELLA 9: MONITORAGGIO DELLE AZIONI	23
TABELLA 10: VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI →PRIORITA' 1	23
TABELLA 10: VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI →PRIORITA' 2	23
TABELLA 11: CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PdM	24
TABELLA 12 e 13: LE AZIONI INTERNE ED ESTERNE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI	24
TABELLA 14: COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE	26

La Commissione di Autovalutazione ha elaborato il presente Piano di miglioramento con la guida del Dirigente scolastico, dott.ssa Emilia Marone ed ha scelto di avvalersi delle Linee Guida, del format e di parte delle tabelle messi a disposizione da INDIRE. La scelta è stata dettata dalla necessità di redigere un documento di immediata lettura e comprensione, che potesse risultare il più possibile rispondente alla nostra realtà e uno strumento di vero miglioramento.

II Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

- 1.** Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
- 2.** Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
- 3.** Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
- 4.** Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione

PREMESSA

La scuola concorre alla valorizzazione, alla crescita ed allo sviluppo della persona. Deve esplicitare e porre a fondamento dell'educazione un quadro di riferimento di quei valori universalmente riconosciuti: libertà, uguaglianza, solidarietà, tolleranza, partecipazione, pace, salute, ambiente, scienza, lavoro, democrazia sul piano cognitivo, affettivo, comportamentale, come base dei contenuti proposti attraverso le discipline. La scuola è l'istituzione educativa che, attraverso la sua complessa progettazione, struttura interventi finalizzati alla promozione della cultura della convivenza civile, che nasce dal riconoscimento della diversità come ricchezza ed espressione di una identità culturale, pertanto la Direzione Didattica di Terzigno si impegna a promuovere tutte le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno, organizzando l'attività didattica in maniera articolata e flessibile guardando ad obiettivi formativi che rispondano ai bisogni di ciascuno, nell'ottica della personalizzazione dei percorsi. La scuola dell'autonomia si presenta come sistema relazionale e come servizio e, quindi, si apre alle sollecitazioni culturali non solo locali o nazionali ma di respiro europeo e universale. I docenti, attraverso le proposte curriculari, le metodologie specifiche ed il confronto continuo con la famiglia, finalizzano la propria azione educativa in vista degli obiettivi condivisi del contratto formativo. Nell'ottica del bene comune, della condivisione delle regole di convivenza civile, l'educazione si realizza come acquisizione e personale elaborazione di conoscenze ed esperienze utili all'appagamento di bisogni sociali, affettivi, formativi.

Vivendo in una società multiculturale, è compito della Scuola sostenere l'allievo nella costruzione di sé come persona dotata di "un'identità consapevole e aperta", fornendo gli "strumenti adatti per comprendere le altre culture e metterle in relazione con la propria, per orientarlo alla consapevolezza di appartenere ad una società facente parte di un "Villaggio globale". Spetta alla Scuola fornire le chiavi per "apprendere ad apprendere", per una formazione continua che aiuti ad affrontare i continui cambiamenti di scenario culturale, sociale e produttivo.

IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE-TERRITORIALE IN CUI LA SCUOLA E' INSERITA



Terzigno si estende su una superficie di circa 23 km² con una popolazione di circa 18.000 abitanti. Confina con Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Poggiomarino e Boscoreale. Dista dal mar Tirreno solamente 11 km. Sorge alle falde del Vesuvio, sul versante sud-orientale del vulcano. Appartiene al suo territorio un fitto bosco detto "Bosco del Vesuvio" e una bellissima pineta detta "Pineta mediterranea", per un'estensione di oltre 265 ettari. Fa parte del Parco Vesuvio con 1700 ettari di territorio.

Il comune è sorto nel 1913 per scorporo dal comune di Ottaviano. Pertanto nel 2013 il piccolo paesino vesuviano ha festeggiato il suo primo centenario.

Lo stemma del comune reca l'immagine del Vesuvio e il motto "Ter Ignis" (tre volte il fuoco), che dovrebbe far riferimento al fatto che il paese è stato tre volte distrutto dalle eruzioni: da tale motto si ritiene derivi il nome del paese.

Il fertile suolo vulcanico consente la tradizionale attività della viticoltura e, la produzione del rinomato vino Lacryma Christi, ha reso Terzigno famosa nel mondo. Inoltre è zona di coltivazione di numerosi frutti come ad esempio le nocciole e il pomodoro "del piennolo" e non mancano altre attività in campo alimentare. Un'altra attività degna di nota è l'estrazione della pietra lavica, la cosiddetta "pietra vesuviana", opportunamente lavorata per l'uso in campo edilizio e nella pavimentazione stradale.

Accanto alle attività agricole tradizionali, col tempo hanno acquisito sempre maggior rilevanza quelle industriali operanti nel campo dell'abbigliamento e della manifattura tessile. Attualmente l'economia risente della crisi del mercato e, come in tutto il territorio nazionale, è presente un alto tasso di disoccupazione giovanile, di sottoccupazione e lavoro nero. Ciò, spesso, è la causa scatenante dei ricorrenti episodi di microcriminalità che intaccano il tessuto sociale.

A Terzigno sono presenti scuole pubbliche statali per tutti i gradi d'istruzione: la nostra Direzione Didattica "S. Domenico Savio" che consta di Scuola dell'Infanzia e Primaria, l'Istituto Comprensivo "Giusti" che consta di scuola dell'Infanzia, di Scuola Primaria e di Scuola secondaria di primo grado ed il Liceo Scientifico e Psicopedagogico "A. Diaz".

Di notevole interesse è il patrimonio storico e artistico che opportunamente valorizzato, con una politica che ponga fine al degrado in cui versa, potrebbe costituire una risorsa turistica per il territorio.

Città dichiarata a rischio vulcanico e sismico, Terzigno ha visto negli scorsi anni una notevole espansione edilizia, prevalentemente abusiva, L'istituzione del Parco Nazionale del Vesuvio (5 giugno 1995) ha posto un freno allo scempio, ma il territorio resta segnato. Nonostante la felice posizione geografica, mancano spazi e strutture per la socializzazione e il tempo libero e in questo contesto la scuola ha ancor più il ruolo fondamentale di ascensore sociale. La risposta più immediata che essa pone in campo è la progettazione extracurricolare e l'attivazione dei PON che permettono, anche ai meno privilegiati, di usufruire di occasioni di crescita e opportunità formative.

Sul territorio è presente una vasta comunità di cinesi ed extracomunitari di varie etnie che rendono necessaria sempre più l'opera educativa della scuola per attuare strategie di tolleranza, di rispetto reciproco delle tradizioni e di solidarietà

Un'altra spina nel fianco del nostro Comune è la presenza della discarica Sari per lo smaltimento dei rifiuti che ha reso Terzigno tristemente famosa nel mondo.

Per recuperare e per affermare il valore della cultura della legalità, occorre pertanto promuovere il concetto di cittadinanza consapevole, fondato sulla coscienza di due principi essenziali: quello del "diritto" e quello del "dovere", sul rispetto dell'altro, dell'ambiente, delle regole e delle leggi, sulla partecipazione attiva nella società.

Promuovere educazione alla legalità, alla convivenza ed al rispetto per se stessi e per gli altri significa, infatti, promuovere la cultura del sociale escludendo la violenza, privilegiando la solidarietà e promuovendo il riscatto della dignità di essere cittadino, attivando percorsi di partecipazione e condivisione.

La "destrutturazione" di valori negativi che possono indurre i ragazzi a considerarli, erroneamente, punti di riferimento, va portata avanti dalla Scuola, aiutando i ragazzi a recuperare la stima di sé, a sviluppare competenze sociali costruendo, con loro e per loro, un ambiente di socializzazione positivo. Gli allievi devono riconoscersi come elementi attivi di quella complessa realtà sociale che è la città, la nazione, il mondo.

Il calo demografico, negli ultimi anni, si è avvertito molto producendo una notevole riduzione degli abitanti in età scolare. Per gli abitanti l' Istituzione scolastica rappresenta l'unica struttura di riferimento e, per la maggior parte delle famiglie, la Scuola rappresenta la più importante "agenzia" educativa e formativa, a cui vengono demandati oltre che l'educazione,

l'istruzione e la formazione degli alunni, anche compiti e ruoli che sono tradizionalmente propri della famiglia.

Terzigno non possiede una biblioteca comunale, un punto Informagiovani, un Centro di Ascolto per tossico-dipendenti e un consultorio familiare e usufruisce della funzionalità degli ospedali dei comuni limitrofi. Il campo sportivo non è, allo stato attuale, funzionante; il campo polivalente "Falcone e Borsellino", sito nel quartiere di Boccia al Mauro, è gestito da privati.

Risultano, dunque, sviluppati il settore dell'agricoltura, il settore del terziario e una produzione piccolo-industriale ed artigianale, soprattutto nel settore dell'abbigliamento, sebbene essa sta diventando appannaggio quasi esclusivo della numerosa comunità di cinesi presenti nell'area. I servizi di trasporto pubblico sono assenti e la stazione ferroviaria più vicina è quella della Circumvesuviana.

L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

La Direzione Didattica opera nel territorio di Terzigno, alle falde del vulcano Vesuvio. La scuola ha instaurato un buon rapporto con l'ente locale, ha firmato collaborazioni con le associazioni culturali presenti sul territorio, ha intensificato rapporti di collaborazione con l'Istituto comprensivo presente sullo stesso luogo. La nostra scuola con l'Istituto comprensivo sta intensificando relazioni funzionali all'implementazione della didattica attraverso il curricolo verticale e lo scambio di informazioni tese ad ottimizzare i servizi erogati. La nostra scuola propone un'offerta formativa che dia risposte adeguate ad una utenza sempre più diversificata ed esigente e che conta una nutrita presenza di extracomunitari: marocchini, bengalesi, ucraini ma, soprattutto, cinesi. La scuola ha condotto una puntuale autovalutazione attraverso la compilazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e sono stati enucleati alcuni punti di forza e di debolezza, individuando due **obiettivi di processo** e due **priorità**:

OBIETTIVI DI PROCESSO

- "Curricolo progettazione e valutazione"
- "Ambienti di apprendimento"

PRIORITA'

- Risultati nelle prove standardizzate nazionali
- Competenze chiave europee

Le priorità è possibile realizzarle nel lungo periodo, tre anni, attraverso le azioni di miglioramento. Poiché l'organizzazione non può realisticamente intervenire allo stesso modo su tutti gli obiettivi dichiarati nel Rapporto di autovalutazione, dovrà concentrarsi su quelli più significativi e rilevanti e ridimensionare il peso di un obiettivo ritenuto di minore rilevanza. Il Piano di Miglioramento (PDM) redatto, avrà una durata in un arco temporale di tre anni avvalendosi, anche, di alcuni progetti curriculari, extracurriculari e PON. Pertanto, coprirà il triennio 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

La scuola può contare su vari **punti di forza** che vanno dalla mission della scuola che è definita chiaramente e ciò si evince dai diversi documenti programmatici (PTOF, PEI, Curricolo di Istituto) alla pratica continua e costante dell'Inclusione con attenzione particolare agli alunni in difficoltà (H, BES, DSA) alla realizzazione di un clima sociale positivo per consentire l'integrazione e l'inserimento di tutti, ciascuno secondo le proprie peculiarità.

Attraverso la compilazione del Rapporto di Autovalutazione sono emerse alcune **criticità** rilevate nelle modalità di Valutazione con attuazione di pratiche metodologiche poco proficue e la carenza di una didattica per competenze: questo sicuramente incide sull'Ambiente di apprendimento, Ancora si nota una varianza dei risultati nelle prove standardizzate Invalsi tra i vari plessi, la mancanza di un rapporto di continuità tra le scuole del territorio e permangono episodi ascrivibili all'area di processo "Competenze chiave di cittadinanza"

Nonostante non vi sia un'elevata dispersione scolastica e/o un alto numero di bocciati, viene rilevata una varianza di risultati di apprendimento e nelle prove standardizzate tra i vari plessi e le rispettive classi. A tal proposito si rileva la necessità della costruzione di un curriculum più vicino alle trasformazioni che la nostra società sta avendo in una direzione multiculturale, ma anche in una prospettiva di promozione sociale ed economica.

Per carenza di fondi non è possibile attivare progetti che coprono tutte le esigenze dell'utenza. L'idea ottimale sarebbe quella di offrire progetti a tutte le classi in un'ottica pedagogica di dare a tutti il "meglio". Nell'impossibilità si prediligono azioni volte al miglioramento attraverso l'organizzazione della didattica e con l'utilizzo di strategie metodologiche innovative e/o sperimentali. Sono in uso nella nostra Istituzione scolastica, infatti, l'uso della metodologia CLIL per l'apprendimento della Lingua straniera, l'uso del coding per avviare gli alunni all'uso del pensiero computazionale. A tal fine il Piano di

Miglioramento sostiene il corpo docente affinché realizzi forme di apprendimento collaborativo e attività diversificate per la flessibilità cognitiva degli alunni.

CONGRUENZA TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA'/TRAGUARDI

Considerando gli obiettivi di processo estrapolati dal Rapporto di Autovalutazione compilato a giugno 2018, si esplicita nella tabella sottostante la connessione di tali obiettivi con le priorità strategiche individuate nel RAV

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

*(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV
e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)*

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
1 Curricolo, progettazione e valutazione	1- Ricalibrare il curriculum verticale, progettato per competenze, definendo il profilo delle competenze in entrata ed in uscita di ogni alunno	x	x
	2- Realizzare una progettazione disciplinare ed interdisciplinare per classi parallele tenendo conto delle competenze trasversali	x	x
	3- Avviare la valutazione seguendo criteri unitari predisponendo prove strutturate per discipline per classi parallele garantendo l'equità degli esiti	x	x
	4- Progettare rubriche di valutazione con l'obiettivo di misurare le competenze e potenziarle dove necessario	x	x
2 Ambiente di apprendimento	1- Aggiornare gli strumenti delle aule informatiche, dotare ogni aula di LIM per attuare una didattica incentrata sull'uso dell'e-learning	x	x

	2- Avviare una costante manutenzione delle strumentazioni tecnologiche	x	
	3- Realizzare forme di apprendimento collaborativo e attività diversificate per la flessibilità cognitiva degli alunni	x	x
3 Inclusione e differenziazione	1- Potenziare la partecipazione collegiale alla redazione dei PEI e PDP	x	
	2- Sviluppare attività su temi interculturali e su valorizzazione delle diversità da applicare ad alcune realtà più problematiche	x	x
	3- Realizzare progetti di alfabetizzazione di italiano L2 per alunni e genitori non in possesso dei requisiti minimi	x	x
	4- Favorire la peer education per coinvolgere sia studenti competenti sia quelli in difficoltà per attivare azioni di tutoring	x	
4 Continuità e orientamento	1- Intensificare attività di continuità fra ordini di scuola diversi	x	x
	2- Individuare gruppi con incarichi specifici per curare gli incontri tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola		x
	3- Scambiare informazioni e monitoraggi tra i diversi ordini di scuola funzionali alla formazione del gruppo classe e alla redazione del curriculum		x
	4- Creare occasioni per promuovere le attività della scuola sul territorio: Open day, eventi, feste, progetti...		x

5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1- Monitorare attraverso riunioni di staff, lo stato di raggiungimento degli obiettivi da perseguire, condivisione del processo e work in progress	x	
	2- Creare una commissione che si occupi dei monitoraggi, redazione dei format, rilevazione, lettura, elaborazione dati e diffusione esiti	x	
6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1- Invogliare ed incentivare la partecipazione dei docenti e del personale tutto ai corsi di aggiornamento. Autoaggiornamento in funzione della mission	x	
	2- Potenziare la formazione docenti su nuove metodologie didattiche	x	
	3- Potenziare la formazione docenti sull'uso delle TIC e delle competenze digitali	x	
	4- Partecipare ed intensificare attività in rete	x	x
7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1- Incrementare la presenza dei genitori nelle riunioni collegiali durante l'anno scolastico e la partecipazione ad eventi organizzati dalla scuola	x	
	2- Migliorare la comunicazione con le famiglie attraverso la consultazione del sito web e uno sportello di ascolto	x	
	3- Intensificare la partecipazione della nostra istituzione scolastica ad attività di rete, alle visite di istruzione sul territorio	x	
	4- Stilare i protocolli di intesa con l'Ente	x	

	Comunale, associazione sul territorio (Compreso quello con psicologi ed altre figure), Arma dei Carabinieri.		
--	---	--	--

SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

E' stata valutata la fattibilità degli obiettivi di processo attribuendo ad ogni obiettivo un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando così una scala di rilevanza che agevola la scelta delle azioni da implementare

**TABELLA 2 - Calcolo della necessita dell'intervento
sulla base di fattibilita ed impatto**

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilita e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilita (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1° OBIETTIVO DI PROCESSO				
1	Ricalibrare il curriculum verticale, progettato per competenze, definendo il profilo delle competenze in entrata ed in uscita di ogni alunno	5	4	20
2	Realizzare una progettazione disciplinare ed interdisciplinare per classi parallele tenendo conto delle competenze trasversali	5	5	25
3	Avviare la valutazione seguendo criteri unitari predisponendo prove strutturate per discipline per classi parallele garantendo l'equità degli esiti	5	5	25

4	Progettare rubriche di valutazione con l'obiettivo di misurare le competenze e potenziarle dove necessario	4	4	16
2° OBIETTIVO DI PROCESSO				
1	Aggiornare gli strumenti delle aule informatiche , dotare ogni aula di LIM per attuare una didattica incentrata sull'uso dell'e-learning avvalendosi anche delle opportunità dei Fondi Europei	3	5	15
2	Avviare una costante manutenzione delle strumentazioni tecnologiche	1	5	5
3	Realizzare forme di apprendimento collaborativo e attività diversificate per la flessibilità cognitiva degli alunni	5	5	25
3° OBIETTIVO DI PROCESSO				
1	Intensificare attività di continuità fra ordini di scuole diversi	5	4	20
2	Individuare gruppi con incarichi specifici per curare gli incontri tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola			
3	Scambiare informazioni e monitoraggi tra i diversi ordini di scuola funzionali alla formazione del gruppo classe e alla redazione del curricolo	4	5	20
4	Creare occasioni per promuovere le attività della scuola sul territorio: open day, eventi, feste, progetti...	5	3	15

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Realizzare una progettazione disciplinare ed interdisciplinare per classi parallele tenendo conto delle competenze trasversali	-Miglioramento dei risultati nelle prove Invalsi del 2%	- Abbassamento dell'indice di varianza nei risultati delle prove Invalsi tra i Plessi del 1%	Restituzione degli esiti delle prove standardizzate Invalsi
2	Avviare la valutazione seguendo criteri unitari predisponendo prove strutturate per discipline per classi parallele garantendo l'equità degli esiti	-Uniformità nella procedura di Valutazione tra i vari plessi (Tranne i BES e i DSA)	- Uso di rubriche di Valutazione comuni e condivise - Correzione delle prove di verifica quadrimestrali incrociate	-Quadri sinottici a confronto e report degli esiti conseguiti
3	Realizzare forme di apprendimento collaborativo e attività diversificate per la flessibilità cognitiva degli alunni	Realizzare attività di cooperative-learning, laboratoriali e percorsi di apprendimento in situazione con compiti autentici a prevalenza interdisciplinare	Pianificazione con scansione settimanale delle attività laboratoriali	Miglioramento nelle valutazioni di Italiano, Matematica Inglese e Comportamento
4	Intensificare attività di continuità fra ordini di scuole diversi. Individuare gruppi con incarichi specifici per curare gli incontri tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola	-Implementare le dimensioni della continuità con la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria per migliorarne i livelli di apprendimento	-Miglioramento dei risultati a distanza	-Creazione di format per la raccolta dei risultati a distanza

PIANIFICAZIONE OPERATIVA DEI PROCESSI

PRIORITA'	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
AREA DI PROCESSO	1 - Curricolo, progettazione e valutazione		
OBIETTIVI DI PROCESSO	- Realizzare una progettazione disciplinare ed interdisciplinare per classi parallele tenendo conto delle competenze trasversali - Avviare la valutazione seguendo criteri unitari predisponendo prove strutturate per discipline per classi parallele, garantendo l'equità degli esiti		
AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI PER CIASCUNA AZIONE
Nomina di figure di coordinamento per ogni interclasse	Dirigente scolastico	Fine anno scolastico	Ottimizzazione delle procedure di programmazione
Nomina di un docente coordinatore dei coordinatori (coadiutore)	Dirigente scolastico	Fine anno scolastico	Ottimizzazione delle procedure di coordinamento
Formazione e autoaggiornamento e stesura del nuovo curriculum disciplinare	-Funzioni Strumentali Area 1 e 2 - Tutti i docenti	Gennaio 2019	Stesura del curriculum per competenze per il triennio 2018-2021
Stesura del curriculum verticale con la scuola secondaria di I grado	-Funzioni Strumentali Area 1 e 2 - Tutti i docenti	Maggio 2019	Stesura del curriculum verticale per il triennio 2018-2021 Rafforzamento dell'identità della scuola attraverso una puntuale e sistematica programmazione.
Definizione di una procedura di programmazione per unità di apprendimento per competenze, rubriche di valutazione e format condivisi attraverso	-Coordinatori di Interclasse -Funzioni strumentali -Tutti i docenti	Novembre 2018	Definizione del format d'istituto per la programmazione delle Unità di apprendimento -Redazione delle rubriche di valutazione al fine di rendere unitaria la gestione della programmazione e la

incontri di programmazione di UDA per classi parallele e incontri collegiali per il confronto continuo e costante			valutazione nella nostra scuola che ha una realtà variegata e consta di N°5 plessi che sono ubicati in rioni diversi che si differenziano per realtà spcio-economica-culturale
Rilevazione dell'efficacia del format	-Dirigente scolastico - Coordinatori di Interclasse	Giugno 2019	Monitoraggio attraverso la somministrazione di un questionario docenti
Individuazione e selezione di criteri di valutazione comuni per classi parallele	-Dirigente scolastico -Tutti i docenti -Coordinatori di Interclasse - Supercoordinatore	Gennaio 2019	Implementazione di criteri di valutazione comuni
Correzione incrociata delle prove di verifica del 2° quadrimestre	I DOCENTI	Fine gennaio 2019 Fine maggio 2019	Valutazioni espresse in forma obiettiva scevra da effetto alone
Individuazione e stesura di griglie comuni di valutazione per il primo e il secondo quadrimestre	-Dirigente scolastico -Tutti i docenti -Coordinatori di Interclasse - Supercoordinatore	Gennaio 2019	Griglie comuni di valutazione
Presentazione dei Progetti finanziati dal FIS distribuiti in maniera proporzionale alla popolazione scolastica nei 5 plessi; stesura della procedura da osservare	Dirigente scolastico -Tutti i docenti	Durante il triennio	Raggiungimento di un equo potenziamento degli alunni nei 5 plessi
Presentazione di progetti	-Tutti i docenti	Durante il	Miglioramento dei risultati in

di recupero nell'area linguistica e logico-matematica.		triennio	Italiano, Matematica e Lingua straniera
Aumento di un'ora settimanale del curriculum di Italiano	-Tutti i docenti di Italiano	a.s. 2018/2019	Miglioramento dei risultati in Italiano
Attivazione di PON dedicati nell'area linguistica, logico-matematica e cittadinanza e Costituzione	Dirigente scolastico DSGA -Docenti - Esperti esterni	Durante il triennio	Miglioramento dei risultati in Italiano, Matematica, Lingua straniera e Cittadinanza e Costituzione
Scrittura delle procedure relative alla organizzazione, programmazione e valutazione	Dirigente scolastico -Funzioni strumentali	Durante il triennio	Utilizzo delle procedure in maniera uniforme nei vari plessi
Formazione delle classi prime ponendo particolare attenzione all'inserimento degli alunni stranieri. Definizione delle sezioni di appartenenza dopo l'analisi dei prerequisiti sulla scorta dei giudizi delle docenti della scuola dell'Infanzia. Compilazione di un format attraverso il quale viene formulato un giudizio suddiviso in 3 fasce di livello: A= profilo elevato, B= profilo medio, C= profilo basso che possa consentire di fare classe più eterogenee e variegata	Dirigente scolastico Personale di segreteria Docenti	Inizio anno scolastico (Orientativamente 15/30 settembre)	Formazione di classi omogenee per risorse e difficoltà affinché costituiscano contesti di apprendimento stimolanti e positivi.
Attività laboratoriali per fasce di livello tra classi parallele per il recupero/consolidamento/potenziamento delle competenze in Italiano e Matematica per 1 ora settimanale			

--	--	--	--

PRIORITA'	Competenze chiave europee		
AREA DI PROCESSO	2 - Ambiente di apprendimento		
OBIETTIVI DI PROCESSO	Realizzare forme di apprendimento collaborativo e attività diversificate per la flessibilità cognitiva degli alunni		
AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI PER CIASCUNA AZIONE
Rafforzare il patto di corresponsabilità educativa con le famiglie; interiorizzazione delle norme di comportamento del Regolamento della scuola	Dirigente scolastico Responsabili di plesso Docenti	Durante il triennio	Migliorare la partecipazione delle famiglie e la condivisione degli obiettivi educativi e il rispetto delle regole contenute nel Regolamento
Predisposizione di regole condivise per un corretto utilizzo dei laboratori e degli strumenti	Dirigente scolastico Animatore digitale Responsabili di plesso	Anno scolastico 2018/19	Migliorare la fruizione dei laboratori e delle apparecchiature
Sperimentazione di attività nelle classi/sezioni. Uso di metodologie innovative: classi aperte, cooperative learning, peer tutoring, attività laboratoriali...	Dirigente scolastico Tutti i docenti Animatore digitale	Anno scolastico	Utilizzo allargato e responsabile delle nuove tecnologie. Aumento della flessibilità organizzativo-didattica.
Potenziamento dotazioni multimediali e laboratori	Dirigente scolastico DSGA Ditte ed esperti esterni	Durante il triennio, se disponibili i finanziamenti	Favorire l'innovazione didattica e metodologica
Formazione sulle metodologie didattiche laboratoriali	Esperti esterni	Durante il triennio	Migliorare le competenze dei docenti in campo metodologico/ICT
Attivazione delle competenze chiave	Dirigente scolastico Tutti i docenti	Durante il triennio	Migliorare i risultati scolastici, le

attraverso l'utilizzo del pensiero computazionale (coding) e Clil	Animatore digitale		competenze di cittadinanza e l'autonomia personale.
Attivazione di uno sportello di ascolto in presenza e sul sito web	Dirigente scolastico Vicario	Durante il triennio	Migliorare e potenziare i rapporti scuola-famiglia
Monitoraggi di gradimento sugli esiti	Dirigente scolastico -Funzioni strumentali	Durante il triennio	Migliorare e potenziare i rapporti: -dei docenti tra loro -dei docenti con il DS -dei genitori con le varie componenti della scuola
Attivazione di PON dedicati all'allestimento di aule multimediali	Dirigente scolastico DSGA Esperti esterni Docenti	Durante il triennio	Migliorare i risultati scolastici, le competenze informatiche degli alunni e degli insegnanti

Tabella 5 - Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti di insegnamento frontale/apprendimento tra pari nella comunità interna/comunità esterna	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Potenziamento dell'inclusione scolastica Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale . Potenziamento delle competenze linguistiche e matematiche.

Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT, dai linguaggi digitali e dalle metodologie innovative (CLIL, CODING; ...) per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Sviluppo delle competenze digitali Valorizzazione del merito degli studenti
Creare nuovi spazi per l'apprendimento	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola riferito all'obiettivo di processo 1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	- Direzione e coordinamento			
Docenti	- Progettazione, coordinamento, monitoraggio, valutazione, - Lavori per classi parallele, in commissioni, gruppi di lavoro, ricerca-azione, ecc...	Ore ?	€ lordo dipendente annuali	FIS
Personale ATA	Ore di straordinario per l'apertura dei plessi e attività amministrativa e servizi ausiliari	Ore ???	€ 	FIS
Altre figure: esperti esterni	Formazione sulla Valutazione	Ore		Fondi USR

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola riferito all'obiettivo di processo 2 - Ambiente di apprendimento

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	- Direzione e coordinamento			
Docenti	- Progettazione, coordinamento, monitoraggio, valutazione, - Lavori per classi parallele, in commissioni, gruppi di lavoro, ricerca-azione, ecc...	Ore 45 ?	€ lordo dipendente annuali	FIS
Personale ATA	Ore di straordinario per l'apertura dei plessi e attività amministrativa e servizi ausiliari	Ore 30 ???	€	FIS
Altre figure: esperti esterni	Formazione sulla Valutazione	Ore 100		Fondi USR

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	€ annuali	Fondi USR

Consulenti		
Attrezzature	- Cablaggio - LIM - Altre attrezzature multimediali	- Fondi PON
Servizi		
Altro		

**Tabella 8: Tempistica delle azioni di miglioramento
PRIORITA': Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Azioni di miglioramento	Pianificazione									
	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Nomina di figure di coordinamento per ogni interclasse e	X	X								
Nomina di un docente coordinatore dei coordinatori (coadiutore)	X	X								
Formazione e autoaggiornamento e stesura del nuovo curriculum disciplinare	X	X	X	X						
Stesura del curriculum e verticale con la scuola secondaria di I grado	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Definizione di una procedura di programmazione per unità di apprendimento per competenze, rubriche di valutazione e format condivisi attraverso incontri di programmazione di UDA per classi parallele e incontri collegiali per il confronto continuo e costante	X	X	X							
Rilevazione dell'efficacia del format										X
Individuazione e selezione di criteri di valutazione comuni per classi parallele	X	X	X	X						
Correzione incrociata delle prove di verifica del 2° quadrimestre										X
Individuazione e stesura di griglie comuni di valutazione per il primo e il secondo quadrimestre	X	X	X	X						
Presentazione dei Progetti finanziati dal FIS distribuiti in maniera proporzionale alla popolazione scolastica nei 5 plessi	X	X								
Presentazione di progetti di recupero nell'area linguistica e logico-matematica.	X	X								
Aumento di un'ora settimanale del curriculum di Italiano	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attivazione di PON dedicati nell'area linguistica, logico-matematica e cittadinanza e Costituzione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Scrittura delle procedure relative a organizzazione, programmazione e valutazione	X									X
Formazione delle classi prime ponendo particolare attenzione all'inserimento degli alunni stranieri. Definizione delle sezioni di appartenenza dopo l'analisi dei prerequisiti sulla scorta dei giudizi	X									

delle docenti della scuola dell'Infanzia. Compilazione di un format attraverso il quale viene formulato un giudizio suddiviso in 3 fasce di livello: A= profilo elevato, B= profilo medio, C= profilo basso che possa consentire di fare classe più eterogenee e variegata										
Attività laboratoriali per fasce di livello tra classi parallele per il recupero/consolidamento7potenziamento delle competenze in Italiano e matematica per 1 ora settimanale										

Tabella 8: Tempistica delle azioni di miglioramento
PRIORITA': Competenze chiave europee

Azioni di miglioramento	Pianificazione									
	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Rafforzare il patto di corresponsabilità educativa con le famiglie; interiorizzazione delle norme di comportamento del Regolamento della scuola	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Predisposizione di regole condivise per un corretto utilizzo dei laboratori e degli strumenti	X	X								
Sperimentazione di attività nelle classi/sezioni. Uso di metodologie innovative: classi aperte, cooperative learning, peer tutoring, attività laboratoriali...	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Potenziamento dotazioni multimediali e laboratori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Formazione sulle metodologie didattiche laboratoriali										X
Attivazione delle competenze chiave attraverso l'utilizzo del pensiero computazionale (coding) e Cii	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attivazione di uno sportello di ascolto in presenza e sul sito web	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggi di gradimento sugli esiti										X
Attivazione di PON dedicati all'allestimento di aule multimediali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

1- Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV). Per questo verranno effettuate delle valutazioni periodiche in itinere dei traguardi legati agli ESITI, utilizzando strumenti di monitoraggio e regolazione.

2 - Descrizione dei processi di condivisione e diffusione del piano all'interno e all'esterno della scuola

Il piano viene progettato e condiviso innanzitutto dal Nucleo di Valutazione e dallo Staff di direzione. Viene poi presentato, discusso e condiviso con tutti i docenti nell'ambito dei Consigli di Interclasse e di Intersezione, del Collegio dei docenti e con il Consiglio di Istituto. I progetti previsti vengono comunicati ai genitori e a tutti i gli stakeholders attraverso la pubblicazione sul sito della scuola.

I risultati del piano saranno condivisi all'interno e divulgati all'esterno della scuola attraverso:

- incontri con gli organi collegiali,
- assemblee dei genitori,
- pubblicazione sul sito della scuola.

PROGETTI DEL PIANO

I progetti di miglioramento sono un insieme coerente di attività predisposte per raggiungere gli obiettivi individuati nel presente Piano, con le risorse disponibili e in un tempo stabilito.

I progetti elaborati e previsti per la prima annualità del seguente Piano di Miglioramento e contenuti nel POF a. s. 2018/2019 sono:

OBIETTIVO DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO
• Risultati nelle prove standardizzate nazionali	• Competenze chiave europee
PRIORITA'	PRIORITA'
• "Curricolo progettazione e valutazione"	• "Ambienti di apprendimento"
PROGETTI: • Un mondo a colori (corso di alfabetizzazione in Lingua italiana per genitori stranieri) • Shake your body (metodologia CLIL: uso della Lingua straniera in una disciplina non linguistica→ Educazione Fisica) • Life in ancient Egypt (metodologia CLIL: uso della Lingua straniera in una disciplina non linguistica→Storia) • Codi mind (Percorso di avvio al pensiero computazionale→ Coding) • Progetti PON: 1. Giornalisti di domani (Italiano) 2. Benvenuti (Italiano)	PROGETTI: • Dire, fare, creare (Progetto su tematiche ambientali) • Noi insieme (Progetto su tematiche di legalità) • Tutti uguali ma diversi (Progetto su tematiche di inclusione per alunni BES) 1. Musica (con esperti in convenzione) • Progetti sportivi su tematiche di Convivenza civile 2. Giocosport 3. Pallamano il gioco del fair-play 4. Savio dance

3. Little Einstein (Matematica) 4. Matematica in gioco (Matematica) 5. English my love (1 e 2 livello)	5. Minitennis (con esperti in convenzione) • Progetti PON: 1. Ecosistema Vesuviano 2. Sport di classe 3. Allegrorto

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Tabella da completare in itinere

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticita rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
GIUGNO 2020					
GIUGNO 2021					
GIUGNO 2022					

**Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI
PRIORITA' 1**

Traguardo della sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenze	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

**Tabella 10 – La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI
PRIORITA' 2**

Traguardo della sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenze	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

Tabella 11 – Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Riunione di staff	Dirigente scolastico Collaboratori del DS Funzioni strumentali Commissioni	POF/PTOF RAV PdM	Ricerca di modalità di condivisione con tutto il personale
Riunioni collegiali	Collegio Felici Consiglio di Circolo ATA Consigli di Interclasse/Intersezione	Relazione del Dirigente scolastico	Modalità immediata per il miglioramento della comunicazione e per la diffusione
Gruppi di lavoro	Docenti dei Consigli di Interclasse/intersezione	POF/PTOF RAV PdM	
Incontri formali ed informali con le famiglie	Docenti Genitori degli alunni	POF/PTOF RAV PdM	Disponibilità a collaborare con la scuola

Tabelle 12 e 13 – Le azioni di diffusione dei risultati, interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Relazione del Dirigente scolastico Condivisione dei materiali strutturati mediante il sito web della scuola	Collegio Docenti Consiglio di Circolo ATA Consigli di Interclasse/Intersezione	Giugno 2019
Pubblicazione di materiali strutturati mediante il sito web della scuola	Famiglie	Settembre 2019

Azioni di diffusione dei risultati del Felicia'esterno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Pubblicazione di materiali strutturati mediante il sito web della scuola	Comunità sociale Enti Territoriali, Associazioni, Enti che collaborano con la scuola, stakeholders	Settembre 2019

Tabella 14 – Composizione del Nucleo di valutazione

Oltre alla Commissione a ciò deputata, altri docenti della comunità scolastica sono stati coinvolti in alcune fasi della stesura del Piano di Miglioramento.

Il Dirigente ha presenziato agli incontri della Commissione, ha guidato la stesura del suddetto Piano e ne monitora l'avanzamento.

Nome	Ruolo
Dott.ssa Emilia Marone	DIRIGENTE SCOLASTICO
Raffaelina Parisi	DOCENTE SCUOLA PRIMARIA
Anna De Vincenzo	DOCENTE SCUOLA PRIMARIA
Elisa Parisi	DOCENTE SCUOLA PRIMARIA
Gabriella De Felice	DOCENTE SCUOLA PRIMARIA
Maria Neve Giugliano	DOCENTE SCUOLA PRIMARIA
Antonietta Nappi	DOCENTE SCUOLA PRIMARIA
Alessia Caldarelli	DOCENTE SCUOLA PRIMARIA
Sandra Violi	DOCENTE SCUOLA PRIMARIA
Felicia Guastaferro	DOCENTE SCUOLA INFANZIA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO



Emilia Marone